

Saggi

- ELENA GABELLINI, *Il procedimento di mediazione riformato: tra incertezze giurisprudenziali e novità introdotte dal d.m. 24 ottobre 2023, n. 150*.....» 3

Sinossi. Lo scritto esamina il procedimento di mediazione riformato alla luce delle novità introdotte dal d.m. 24 ottobre 2023, n. 150 e delle pronunce giurisprudenziali più recenti, ivi inclusa quella concernente l'applicabilità della condizione di procedibilità alla domanda riconvenzionale. Dopo aver analizzato i principi generali della procedura di mediazione, il saggio si concentra sul profilo della domanda di mediazione, del primo incontro e degli obblighi scaturenti sul mediatore alla luce del recente d.m. Lo scritto dedica anche ampio spazio al problema delle spese del procedimento di mediazione e, infine, alle novità riguardanti la sua fase finale.

Abstract. *The paper examines the reformed mediation procedure in light of the new innovations introduced by Ministerial Decree, 24th October, 2023, n. 150 and the most recent case law, including the one concerning the applicability of the condition to the counterclaim. After analyzing the general principles of mediation procedure, the essay focuses on the mediation application, the first meeting and the duties arising on the mediator in light of the recent Ministerial Decree. The paper also devotes attention to the issue of the costs of mediation proceedings and, finally, to the new innovations concerning its final stage.*

- VICTOR CRESCENZI, *Il contraddittorio, le sue forme. (Il contraddittorio è proteiforme)*» 27

Sinossi. Il contraddittorio può essere visto come un principio, dotato di una sua strumentalità, i quali (principio e strumentalità) determinano la razionalità della lite e del suo svolgimento. Il contraddittorio, come altre strutture della procedura, imprime razionalità al confronto litigioso al fine di sottrarlo all'immanente irrazionalità del conflitto. Si può dire che il contraddittorio si risolve nel suo essere la struttura necessaria della controversia, secondo la migliore dottrina della retorica classica (Quintiliano, Cicerone). In quanto tale, il suo fondamento non sta nel diritto positivo, tantomeno nella legge (anche se è storicamente e, direi, congiunturalmente oggetto di disciplina legale): per la sua esistenza non è necessario che una legge lo preveda o lo tuteli (anche se forme di tutela possono essere utili e perfino raccomandabili); al contrario, quando esso è ostacolato o obliterato o pretermesso si determina una *perturbatio ordinis*, tale da eliminare la controversia come confronto tra pari e la possibilità della sua decisione in forma isonomica, come esito di un atto di cognizione (Alessandro Giuliani, Nicola Picardi). Per questo, le norme codicistiche che lo concernono si giustificano per motivi storici, dei quali qui si parla, ma non strutturali essendo l'*audire et alteram partem* strutturale al(la possibilità stessa del) giudizio. Sarà la scrittura delle norme di procedura attuata dalla corona francese a partire dal XV secolo a trasformare un principio di ragione fondato sullo *ius commune* in norma positiva con metamorfosi dei relativi obblighi e divieti connessi, tra i quali il divieto della pronuncia *ultra petita*.

Abstract. *The adversarial process can be seen as a principle, endowed with its own instrumentality, which determine the rationality of the litigation and its course. The adversarial, like other structures of the procedure, imparts rationality to the litigious confrontation in order to remove it from the immanent irrationality of the conflict. The adversarial can be said to be resolved in its being the necessary structure of the dispute, according to the best doctrine of classical rhetoric (Quintilian, Cicero). As such, its foundation does not lie in positive law, much less in law (although it is historically and, I would say, conjunctively the subject of legal discipline): for its existence it is not necessary for a law to provide for it or protect it (although forms of protection may be useful and even advisable); on the contrary, when it is obstructed or obliterated or pretermitted a *perturbatio ordinis* is brought about, such that controversy as a confrontation between equals and the possibility of its decision in*

isonomic form, as the outcome of an act of cognition, are eliminated (Alessandro Giuliani, Nicola Picardi). For this reason, the codified rules concerning it are justified for historical reasons, which are discussed here, but not structural, as bearing the other side is structural to the judgment itself. It will be the codification of procedural rules implemented by the French crown from the 15th century onwards to transform a principle of reason based on ius commune into positive law with a metamorphosis of the respective obligations and prohibitions connected to it, including that of pronouncing ultra petita.

MICHELA MORGESE, <i>L'impugnazione dei provvedimenti non definitivi negli Stati Uniti. La final judgement rule e le sue eccezioni</i>	89
---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----

Sinossi. Il presente lavoro offre una panoramica delle regole e delle eccezioni sottese al sistema di impugnazione statunitense. La regola generale, consolidata al Titolo 28, §1292 U.S.C., è rappresentata dal divieto di impugnazione di provvedimenti diversi da un *final judgement*; tuttavia, in maniera pressoché coeva al consolidamento della stessa, sono state elaborate, soprattutto da parte della giurisprudenza, eccezioni volte ad ampliare lo spettro dei provvedimenti impugnabili. Il riferimento è, in particolare, alla dottrina dell'ordine collaterale e alle eccezioni di cui allo stesso Titolo 28, § 1292 (a) e (b) USA Code. Oggetto di esame sono, dunque, l'origine e il funzionamento della *final judgement rule*, con particolare attenzione al significato della "finality", nonché i requisiti sostanziali e procedurali di applicazione delle suddette eccezioni. Il lavoro è completato da un cenno natura comparatistica al sistema di impugnazione delle sentenze non definitive nel nostro ordinamento.

Abstract. *This paper provides an overview of the rules and exceptions underlying the U.S. appellate system. The general rule, consolidated in Title 28, §1292 U.S.C., is represented by the prohibition against appealing orders other than a final judgment; however, roughly coeval with its consolidation, exceptions have been developed, especially by case law, to broaden the spectrum of appealable orders. The reference is, in particular, to the doctrine of collateral order and the exceptions set forth in Title 28, § 1292(a) and (b) U.S. Code itself. The subject of examination, therefore, is the origin and operation of the final judgment rule, with particular attention to the meaning of "finality", as well as the substantive and procedural requirements for the application of these exceptions. The work is completed by a nod of a comparative nature to the system of appealing non-final judgments in our system.*

BIAGIO LIMONGI, <i>La tutela (monitoria ed esecutiva) "differenziata" nei confronti del consumatore</i>	119
---------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----

Sinossi. Lo scritto tratta delle note pronunce della Corte di Giustizia dell'Unione europea e della Corte di Cassazione intervenute sul tema del decreto ingiuntivo non opposto e tutela del consumatore. La vicenda è esaminata dal punto di vista della protezione del consumatore quale «parte debole»: emerge così che la protezione del consumatore è un obiettivo politico-sociale che l'ordinamento europeo impone di perseguire anche attraverso regole processuali *ad hoc*.

Abstract. *The paper deals with the judgements of the European Court of Justice and the Court of Cassation concerning the non-opposed payment order and consumer protection. Consumer protection is a social objective that European law requires to be pursued also through specific procedural rules.*

ANIELLO MERONE, <i>Il caso Superlega e la decisione della Corte di Giustizia Europea</i>	143
------------------------------------------------------------------------------------------------	-----

ELENA ZUCCONI GALLI FONSECA, MICHELE SAPIGNOLI, DANIELA CAVALLINI, CAROLINA MANCUSO, <i>From Covid-19 to present days: the increasing role of remote justice</i>	159
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----

Sinossi. Drawing upon the findings of an empirical research project funded by the Italian Ministry of University and Research during the Covid-19 outbreak, this article explores the long-term implications of remote justice in civil proceedings within the framework of the 2022 so-called "Cartabia Reform".

Starting with an analysis of the fundamental role of the Superior Council of the Magistracy in the administration of justice during the crisis, the paper then examines the role of soft rules (e.g., guidelines, protocols, and recommendations) in managing court activities during the emergency. Moreover, through data collected during interviews with judges and lawyers, the article assesses the practical effects of remote justice, providing new insights into the evolving trends of civil litigation.

Finally, the paper examines the impact of remote justice on the foundational principles of immediacy, orality, and concentration, emphasizing the importance of balancing the advantages of efficiency and flexibility with the necessity to preserve the human dimension of civil proceedings.

Abstract. *Partendo dai risultati di una ricerca empirica finanziata dal Ministero dell'Università e della Ricerca durante la pandemia, l'articolo esplora gli effetti a lungo termine della "giustizia da remoto", con particolare attenzione alle modifiche normative introdotte dalla riforma Cartabia del 2022.*

Dopo aver analizzato il ruolo cruciale del Consiglio Superiore della Magistratura nell'ambito dell'amministrazione della giustizia durante la crisi da Covid-19, l'articolo approfondisce l'importanza del

“soft law” (linee guida, protocolli e raccomandazioni) nel regolare il processo civile in situazioni di emergenza. Attraverso interviste a giudici e avvocati, si esamina poi l’impatto reale del “processo a distanza”, offrendo nuovi spunti di riflessione in chiave evolutiva. Infine, l’articolo esamina l’impatto della giustizia da remoto sui principi fondamentali di immediatezza, oralità e concentrazione, sottolineando l’importanza di bilanciare i vantaggi dell’efficienza e della flessibilità (dati dagli strumenti dell’udienza online e della trattazione scritta) con la necessità di preservare la dimensione umana processo.